

## **Dal Kerygma, il lievito cristiano della storia**

E' giusto che ci si domandi che cosa cambia nella vita di una persona, di una famiglia, di una società quando risponde con coerenza alla chiamata cristiana. E' cambiata la prospettiva, l'orizzonte, la qualità della stessa vita perché il Risorto vi depone il lievito nuovo della risurrezione.

Matteo ne è fortemente convinto. Gesù è il compimento della speranza umana, la pienezza, la salvezza in opera. La novità della continuità nel credere che l'azione di Dio sarebbe diventata storica e questa irruzione avrebbe rotto con la concezione ciclica antica dove il tempo fa essere e divora facendo del tempo un vettore verso un compimento che con l'incarnazione ha già avuto il suo avvio. E questa è la specificità dell'evento cristiano che diventa annuncio, vangelo. Di fronte all'intervento di Dio non siamo più autorizzati ad una interpretazione dualistica della realtà perché l'azione di salvezza e di risurrezione parte proprio da dove noi ci pensavamo perdenti, precari, inutili e falliti, mortali.

Il futuro di risurrezione trasforma il negativo in occasione di positività. Alla domanda dove è Dio, dove è la sua potenza data a noi nel Figlio Gesù Cristo. La risposta è: Dio si rivela Dio, salvatore, redentore, liberatore, giustizia e gioia proprio dove una visione dualista ci impediva di coglierlo presente e all'opera.

Non ci sono più due regni, due signorie. C'è un solo Signore di fronte al quale il male arretra perché pone il principio di "beatitudine", dono finale già adesso nella gioia, non di essere povero ma perché la povertà prima di tutto esistenziale, di essere ancor prima che di avere può aprire a comprendere che solo il Regno di Dio può offrire la formula per superare ogni forma di povertà e soddisfare il bisogno di vita posto nel cuore dell'uomo.

Gesù che sale sul monte è il compimento dell'Antico Mosè che riceveva da Dio la "legge" per diventare e rimanere liberi da ogni idolatria ed è il nuovo Mosè che pone questa legge nel cuore, nello Spirito come interpretazione e risoluzione di ogni povertà. Gesù non è il profeta, il messaggero, il luogotenente di una autorità che gli ha affidato lo statuto per una nuova appartenenza. Si siede. E' Lui. L'autorità, la sua parola è profezia, il messaggio, lo Spirito dato con una parola che è finalmente per tutti, per ogni uomo e che rende discepoli, cittadini del Regno coloro che si avvicinano per riceverla.

Il suo "aprire la bocca" è rimando immediato alla creazione, quando Dio aprendo la bocca, attraverso il "sia" ha dato il via al Creato. Anche ora, la parola che Gesù dice crea l'umanità nuova dei risorti: sale perché con il suo sapore, Luce perché voluti dalla Luce del mondo, lievito di risurrezione per l'intera umanità. In questa prospettiva proviamo a leggere:

### **Mt 5,1-12**

- [1] Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e, messosi a sedere, gli si avvicinarono i suoi discepoli.
- [2] Prendendo allora la parola, li ammaestrava dicendo:
- [3] "Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli.
- [4] Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

- [5] Beati i miti, perché erediteranno la terra.
- [6] Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.
- [7] Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia.
- [8] Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.
- [9] Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio.
- [10] Beati i perseguitati per causa della giustizia, perché di essi è il regno dei cieli.
- [11] Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia.
- [12] Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli. Così infatti hanno perseguitato i profeti prima di voi.

Chiudiamo così questo secondo anno della “Bibbia nelle case”.

A ben vedere non ci portiamo un libro o una speranza nostalgica per tempi andati. Vi portiamo quel principio attivo di risurrezione inevitabile per chi si è fatto uditore di un annuncio che è evento carico di risurrezione per chiunque vi si accosti e diventi discepolo.